



# DALLA LEGGE "SALVA CASA" AL "SALVA CITTÀ"- INTERVENTO SU LA SICILIA DEL VICE PRESIDENTE ANCE CATANIA

*Posted on 6 Febbraio 2025*



---

**Categories:** [Comunicazione](#), [In evidenza](#),  
[Senza categoria](#)

## Il Vicepresidente con delega all'Urbanistica e Territorio, Salvatore Messina interviene sul quotidiano

## L'INTERVENTO

# Dalla legge "Salva Casa" al "Salva Città" un nuovo patto tra Edilizia e Urbanistica



Salvatore Messina, ingegnere, vicepresidente di Ance Catania con delega all'Urbanistica e al Territorio

**SALVATORE MESSINA**

**P**ensare alla Legge 105/2024 nota come legge Salva Casa, recepita in salsa siciliana con la Legge Regionale 27/2024, quale soluzione all'abusivismo in Italia è un po' come curare una bronchite con succo d'arancia e tanto sole.

Il fenomeno dell'abuso edilizio in particolare al Sud è così vasto e radicato che supera lo steccato legislativo, si intreccia con dinamiche culturali e socio-economiche che richiedono riflessioni più ampie.

Se questa legge, così urgente e ancora poco matura, ha un merito, è quello di tenere vivo il dibattito su quale prospettiva oggi deve adottare chi governa i processi di trasformazione del territorio, per vincere le sfide della contemporaneità.

Da sola non basta. Lo stallo al Senato del Ddl Salva Milano, evidenzia l'urgenza di un riordino complessivo della materia, superando la prassi di norme frammentarie pensate per accelerare o semplificare.

Gli strumenti normativi e di pianificazione con cui tecnici, progettisti e Pubblica Amministrazione oggi si confrontano sono vetusti ed obsoleti. La legge Urbanistica risale ad una Italia che non esiste più, agricola e paesana, la legge sugli standard edilizi riflette invece

una visione razionalista di "città macchina", fatta di zone omogenee anonime, metri quadri tristi e monotoni, periferie che covano rabbia ed angoscia.

Una visione "organica" sulla pianificazione e costruzione della Città è necessaria. La crisi ambientale, le migrazioni dei popoli, la perdita di identità dei luoghi, spingono per una prospettiva olistica ed integrata fra Paesaggio Antropico e quello Naturale, tra Edilizia ed Urbanistica.

La Rigenerazione Urbana deve partire da qui. Dalle vaste aree con immobili abbandonati ai Centri Storici museizzati, con un tessuto abitativo ridotto ad alloggi per turisti, fino alle periferie nate negli Anni Sessanta, feudi di malavita e analfabetismo funzionale e a tutto quel patrimonio edilizio costruito senza alcuna coscienza di sicurezza antisismica.

Si può essere più o meno d'accordo sull'attuale modello di sviluppo turbo capitalistico, ma oggi è un dato di fatto la competizione fra le Città per attrarre fondi e risorse e il Paese non può restare indietro.

La creazione di un quadro normativo chiaro, omogeneo e stabile è imprescindibile per garantire maggiore certezza e una pianificazione territoriale finalmente adeguata ai tempi. ●



Il necessario  
confronto  
per una  
compiuta  
Rigenerazione  
Urbana



